
Rapporto Ires sul sommerso

I volti del sommerso

*Percorsi di vita dentro
il lavoro irregolare*

Presentazione di Agostino Megale
(Presidente Ires – Cgil)



Roma, 5 marzo 2007
Sala Santi



Una sfida per tutti

- ✓ Far emergere il sommerso è una sfida vera per il Paese, le istituzioni, le parti sociali;
- ✓ E' un problema italiano ma è anche un problema europeo;
- ✓ Sulla base della piattaforma Cgil Cisl Uil, il Ministro del Lavoro già dal 12 agosto 2006 ha prodotto le condizioni per il pacchetto di misure di contrasto al sommerso inserite in Finanziaria
- ✓ 2001-2005 il centrodestra ha fatto condoni e circa 4mila lavoratori sono emersi in tutto il periodo
- ✓ Solo in questi primi mesi di governo di centrosinistra la semplice ma efficace misura introdotta dal Ministero del Lavoro (sospensione delle attività nei cantieri con oltre il 20% di irregolarità o in caso di assunzione il giorno prima dell'eventuale infortunato) ha portato alla chiusura di circa 518 cantieri con la successiva riapertura di circa il 40% degli stessi, portando al 31 dicembre 2006 il saldo, tra assunti e accertati, a circa +45mila unità, incassando circa 23 milioni di euro
- ✓ I contributi evasi recuperati hanno raggiunto quota 1,5 miliardi.

Emergere si può:

Una convenienza per i 3 soggetti principali

- Per lo Stato che recupera l'evasione fiscale e contributiva
- per il sistema delle imprese che supera la concorrenza sleale e ricerca una competitività di alta qualità (vantaggi e svantaggi nella filiera contoterzista in rapporto ai grandi gruppi e alla distribuzione
- per il lavoratore che in questa catena costituisce l'anello più debole e che a volte rinuncia alla propria dignità per paura di perdere il lavoro nero o irregolare

**Fare della cultura della legalità
la bandiera delle politiche di emergenza**

Le cifre sul sommerso in Italia

Sommerso in Italia:

si allarga la forbice con il doppio lavoro e con il Mezzogiorno

Istat: 2.700.000

Ires: circa 3.000.000

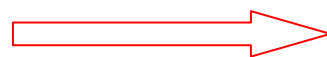
(persone a tempo pieno)

5.000.000 le posizioni lavorative

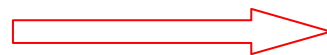
A ns parere, l'Istat pur assumendo la nuova metodologia, sottostima il fenomeno degli irregolari immigrati (Stima Istat 120mila). Di fatto nel 2005-06 permangono tra i 400-500mila immigrati irregolari. Il dato trova anche riscontro nel numero di domande di ingresso relative al 2006 che dai 170mila previste dal decreto flussi sono diventate circa 500mila.

Se depurati dal doppio lavoro che tra il 1995 e il 2004 passa da 800mila a 1milione la forbice si allargherebbe ulteriormente

Sono sommersi:



Nel Centronord 1 lavoratore su 10



Nel Sud 1 lavoratore su 4

Il sommerso nei nuovi paesi UE

Germania 6%, Francia 6,5%, Spagna ???

Il rapporto OCSE di F.Schneider dava invece Italia 27%, Germania 16,3%, Francia 15,8% e Spagna 22,6% comprendendo l'economia illegale

➔ UE 15: **4-7%**

Italia senza
economia criminale

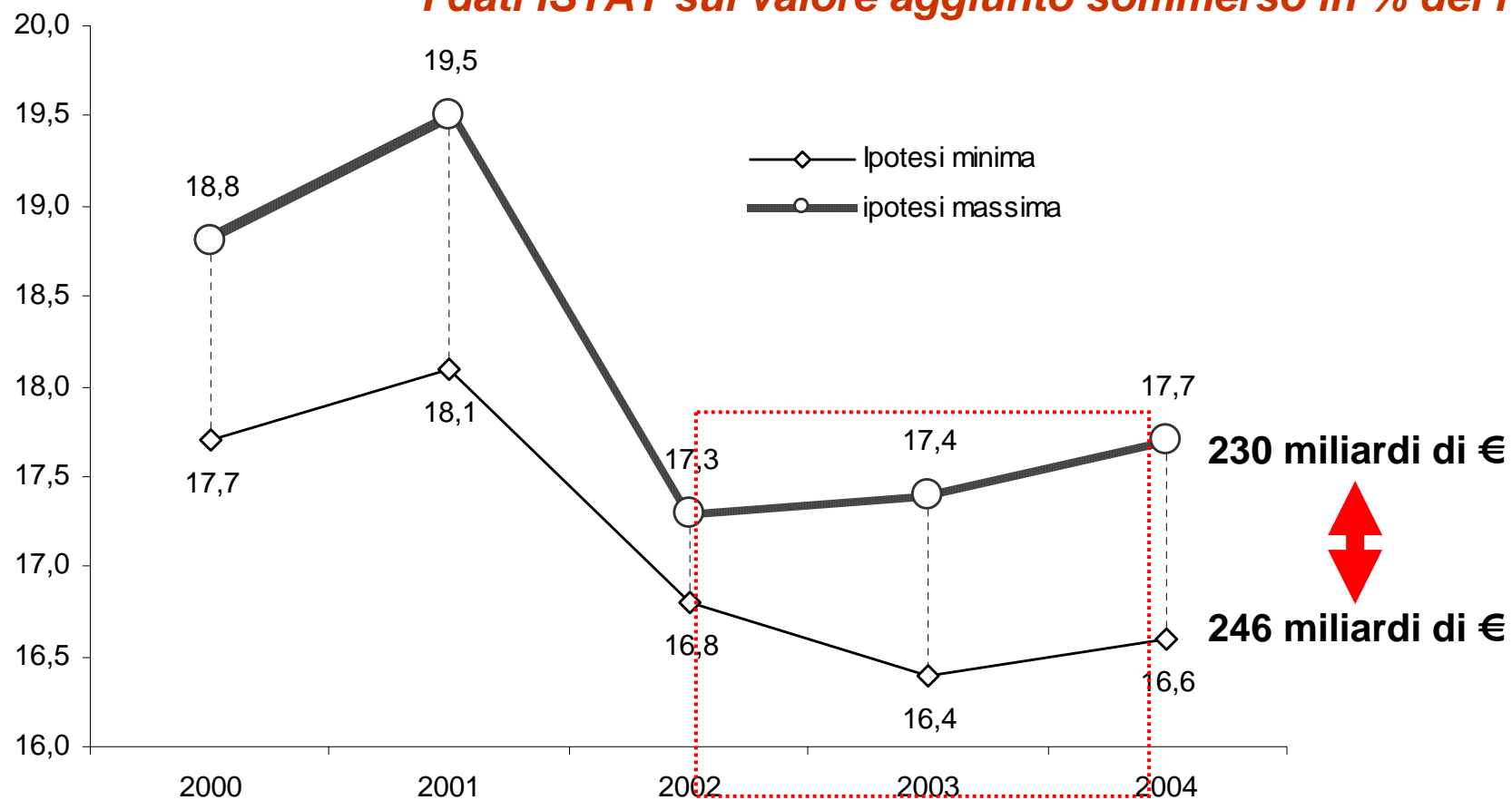
➔ Italia **17%** Grecia **20%**

➔ Nuovi entrati UE: **15-30%**

Slovenia,	Ungheria,	Lituania,	Romania,	Bulgaria
17%	18%	18%	21%	30%

Nel triennio 2002-2004 è tornata a crescere la quota di valore aggiunto sommerso

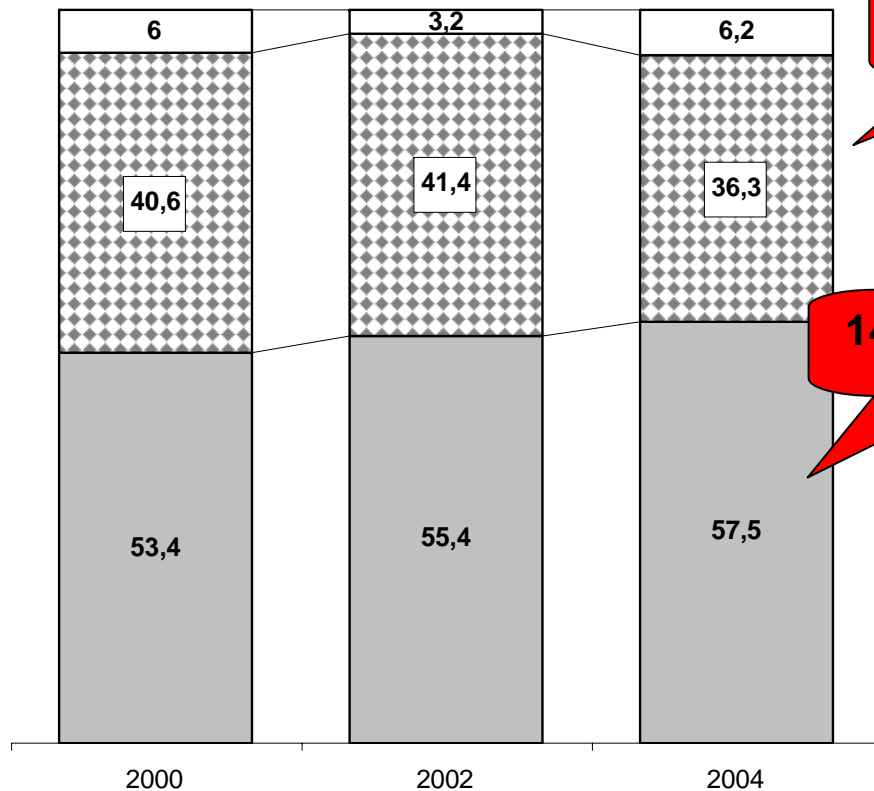
I dati ISTAT sul valore aggiunto sommerso in % del PIL



Le cifre sul sommerso per tipologia di irregolarità e imposte evase

Ripartizione del valore aggiunto sommerso per tipologia di irregolarità

- aggiustamenti statistici delle discrepanze domanda offerta
- ▣ Lavoro non regolare
- ▣ Sottodichiarazione fatturato, rigonfiamento costi intermedi, fitti in nero, edilizia abusiva

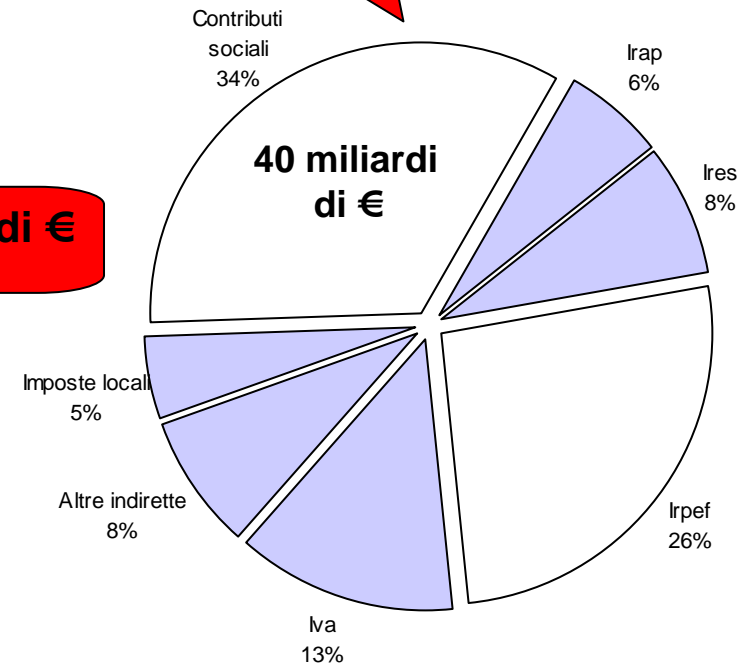


89 miliardi di €

141 miliardi di €

Il valore delle imposte e contributi evasi

106-115 miliardi di €



Fonte: elaborazioni Sole24ore

Le stime per settore: l'80% del valore aggiunto sommerso ha origine nel macro aggregato economico dei servizi

	Vaore aggiunto sommerso nel 2004 in miliardi di €	Composizio ne %	<i>V.A sommerso in % del PIL</i>				
			2000	2001	2002	2003	2004
Agricoltura	5,8	2,4	22,6	22,9	22,9	20,5	20,5
Industria	42,4	17,2	14,5	15,1	11,0	10,7	11,0
Servizi	197,6	80,4	22,7	23,4	21,7	21,8	22,1
Totale	245,8	100,0	18,8	19,5	17,3	17,4	17,7

**Principali
risultati delle
400 interviste
agli attori locali
del Sud**

Quali sono le principali cause del lavoro irregolare nella sua provincia?

	Crisi dei settori produttivi locali	Organizzazione imprenditoriale arretrata	Eccessivo peso degli oneri pubblici	Inadeguatezza dei contesti locali	Disoccupazione	Debole percezione dello stato di diritto
Istituzioni locali	14,8	16,7	14,8	12,3	22,2	19,2
Ispettorati	12,8	23,4	8,5	6,4	23,4	25,5
Forze dell'ordine	15,6	18,8	8,3	10,4	25	21,9
Sindacato	16,2	21,9	5,7	16,2	21,9	18,1
Imprese	19,6	14,4	19,6	10,3	20,6	15,5
Totale governance locale	15,6	18,7	11,9	11,4	22,5	19,9

(Valori percentuali sul totale delle risposte)

Quali dei fattori indicati hanno maggior rilievo nel contrasto del lavoro irregolare?

	Maggiori controlli e più repressione	Rafforzamento della cultura della legalità	Azioni che favoriscono l'imprenditoria regolare	Maggiori incentivi per lo sviluppo
Istituzioni locali	17	38,5	25,2	19,3
Ispettorati	19,1	29,8	34	17,1
Forze dell'ordine	31,4	28,6	21,4	18,6
Sindacato	31,9	31,9	13	23,2
Imprese	19,7	26,7	25,4	28,2
Totale governance locale	22,6	32,1	24,6	20,7

(Valori percentuali sul totale delle risposte)

Il contrasto del lavoro irregolare deve essere un impegno prioritario per

	Istituzioni locali	Ispettorati	Forze di polizia	Sindacato	Imprese	Scuola
Istituzioni locali	22,5	17,9	9,2	15,1	17	18,3
Ispettorati	19,6	16,1	7,1	17,9	17,9	21,4
Forze dell'ordine	23,7	22,7	13,4	14,4	13,4	12,4
Sindacato	25,5	26,6	13,8	13,8	8,5	11,8
Imprese	24,3	16,2	16,2	13,5	15,3	14,5
Totale governance locale	22,9	19,3	11,4	15	15	16,4

(Valori percentuali sul totale delle risposte)

Quanto costa il lavoro nel sommerso?

- **Lavoratore totalmente in nero: circa 1/3 del costo del lavoro medio dipendente dell'industria**
- **Lavoratore grigio: circa il 60%**
- **Lavoratore semi-regolare: sono coloro che con il riallineamento hanno raggiunto tra l'80-90% delle retribuzioni**

Oltre ai diritti negati una persona che lavora al Sud nel sommerso può percepire un reddito netto mensile tra 450/500 € (lavora 8 ore con metà busta paga) fino a 700-800 euro totalmente in nero. Questi ultimi non avranno pensione, i primi se va bene percepiranno metà pensione.

Solo figure altamente professionalizzate arrivano a 1.500 euro mensili ma che rappresentano sempre il 50% del costo del lavoro.

Profili

sommersi

120 interviste

Il profilo dell'irregolarità tra gli intervistati nell'Industria

Ore lavorate: più di 8 ore al giorno

Salari: 700-1000 €

Emerge un forte dualismo geografico: nel Nord non si ravvisano fenomeni di disagio o di sfruttamento significativo (forme di evasione di alcuni vincoli contrattuali e/o trattamenti retributivi). Nel Sud invece emergono le forme di irregolarità più gravi con situazioni di assenza del contratto, mancanza di qualunque criterio di gestione della sicurezza, dell'esercizio dei diritti sindacali.

Durata del ciclo dell'irregolarità: condizione che si prolunga da diversi anni spesso nella stessa azienda e settore

Retribuzioni e carichi di lavoro: per i lavoratori dell'industria, la quantità di ore medie lavorate va normalmente oltre quella prevista dai contratti con stipendi che oscillano dai 700 euro nel Sud ai 1000 ed oltre nel nord

Prospettive: nel Sud prevale, sia tra i giovani che tra gli adulti una sostanziale rassegnazione rispetto alla situazione lavorativa, ritenendo ormai endemica al territorio, mentre gli intervistati del Nord, ed in modo particolare i giovani, ravvisano concrete prospettive di mobilità ascendente della propria posizione lavorativa

L'inserimento al lavoro: per tutte le persone intervistate si rileva una totale esclusione dei canali istituzionali di entrata nel mercato del lavoro (canali informali).

Sindacato e istituzioni: la parte più numerosa degli intervistati ha dichiarato di non aver mai avuto alcun rapporto con un'organizzazione sindacale.

Allo stesso modo, nessuno dichiara di essersi rivolto alle autorità ispettive per denunciare la situazione di irregolarità. Il giudizio generale è infatti di sostanziale scetticismo alla possibilità di poter superare questa condizione attraverso l'intervento delle istituzioni.

Il profilo dell'irregolarità tra gli intervistati nel Terziario

Ore lavorate: anche qui più di 8 ore al giorno

Salari: con un minimo di 400 €.

Solo le alte professionalità fino a 1.600 tot. "in nero"

- **L'inserimento al lavoro:** anche nel terziario si rileva una totale esclusione dei canali istituzionali. Gli ingressi, sono avvenuti attraverso canali informali, quali conoscenze personali o amici già impiegati in quella particolare azienda.
- **Pur confermandosi un dualismo geografico le differenze sembrano meno marcate:** è comunque confermata una differenza rispetto ai livelli di irregolarità. Di nuovo è il Mezzogiorno l'area dove emergono le forme di sommerso più gravi in termini di retribuzione, carichi di lavoro e sicurezza
- **Durata del ciclo dell'irregolarità:** come per l'industria prevale un percorso lavorativo con un forte tratto di "omogeneità", anche se la maggioranza delle persone dichiara di aver cambiato lavoro numerose volte, passando anche ad altri settori produttivi
- **Retribuzioni e carichi di lavoro:** la situazione retributiva degli intervistati scende visibilmente sotto il livello dell'industria anche se la forbice retributiva oltre ad essere determinata dal fattore geografico, dipende significativamente anche dall'appartenenza alla categoria dei servizi avanzati o quella dei servizi tradizionali
- **Prospettive:** al Nord prevale un giudizio stemperato dalla consapevolezza che quella del sommerso rappresenta una condizione transitoria, mentre al Sud viene vissuta come l'unica condizione possibile per dare risposta ad un bisogno di lavoro (per questo gli intervistati al Sud molti non percepiscono come negativa una situazione lavorativa irregolare).
- **Sindacato e istituzioni:** La maggioranza di questi lavoratori non ha mai avuto legami con un'organizzazione sindacale. Inoltre le dichiarazioni dei lavoratori rivelano un sentire comune contraddistinto da toni negativi di sfiducia verso le istituzioni che vengono definite "distanti".

...ancora gli intervistati nel **Terziario**

Le interviste hanno reso possibile individuare due profili specifici, con caratteri differenziali evidenti e piuttosto interessanti tra servizi tradizionali e terziario avanzato

L'inserimento al lavoro: anche tra gli atipici si rileva una totale esclusione dei canali istituzionali di entrata nel mercato del lavoro. Gli ingressi, sono avvenuti attraverso canali informali, quali conoscenze personali o amici già impiegati in quella particolare azienda.

Forme di irregolarità: Nessuno ha descritto la propria condizione lavorativa con orari e organizzazione del lavoro libera come è naturale in rapporti che si definiscono di collaborazione. Tutti invece raccontano di un inquadramento assimilabile a quello dei loro colleghi dipendenti. Tuttavia emerge un tratto di maggior autonomia tra i lavoratori più qualificati

Questi aspetti comuni si accompagnano ad una condizione lavorativa variamente sfaccettata: ci sono lavoratori a cui è riconosciuta la tredicesima mensilità e le ferie pagate e chi invece viene retribuito in funzione delle ore di presenza. Chi firma un contratto biennale e chi rinnova il rapporto ogni tre mesi

Durata del rapporto: I lavoratori del terziario avanzato hanno testimoniato un'esperienza lavorativa nello stesso luogo di lavoro, dilatata in un tempo piuttosto lungo, da un minimo di quattro anni ad un massimo di otto, nove anni, nei servizi tradizionali si registrano invece una durata del rapporto più breve con cambiamenti frequenti del committente e delle mansioni, sempre nella forma della collaborazione

Retribuzioni e carichi di lavoro: rispetto alle retribuzioni le cifre più basse e la forbice più marcata è quella degli atipici, il minimo dichiarato è stato di 400 euro mensili presso una cooperativa, mentre il massimo percepito da profili altamente specializzati è pari a 1600 euro

Sindacato e istituzioni: generalmente, nel terziario avanzato, si registra una scarsa aspettativa nelle azioni del sindacato, con una relativa riduzione delle potenzialità e responsabilità di quest'ultimo interlocutore. Diverso è il ruolo che viene affidato al sindacato dai lavoratori dei servizi tradizionali, e questo ha determinato un giudizio più severo dettato da aspettative disattese, a cui corrisponde per contro una scarsa fiducia nella politica ed una minore attribuzione di responsabilità. Un tratto comune è invece il giudizio su una normativa che non consente di tracciare dei confini precisi tra collaborazione e subordinazione. Questo spiega la mancanza di casi di denuncia delle irregolarità

Il profilo dell'irregolarità tra gli immigrati in **Agricoltura**

Ore lavorate: circa 10 ore al giorno

Salari: paghe saltuarie... se va bene 650 euro al mese

- Un “sistema” in cui il rapporto di lavoro sembra comunemente basato sull'irregolarità contrattuale e in alcuni casi su forme di vero e proprio sfruttamento;
- l'accesso al lavoro è quasi completamente nelle mani dei cosiddetti “caporali” che da un lato utilizzano il passaparola delle reti informali, dall'altro attingono al bacino della manodopera straniera in ben definiti luoghi di “concentramento”;
- i pochi lavoratori che lavorano sotto contratto non hanno né diritto a straordinari né a giorni di assenza, sia per malattia che per ferie (la paga è quella pattuita giornalmente, non quella scritta sul contratto e se non si lavora non si viene pagati);
- a Salerno le paghe giornaliere si aggirano attorno ai 25-27 euro (ma in alcune zone come a Campolongo si arriva anche a 20 euro al giorno), a Foggia tra i 20 e i 23 euro (ma ci sono casi in cui si arriva anche a 18), mentre a Verona è di circa 30 euro;
- il rischio di infortuni risulta essere notevolmente elevato: non esiste alcun tipo di precauzione per prevenire gli incidenti sul lavoro. Da evidenziare inoltre, come non venga posta alcuna attenzione al contatto con le sostanze tossiche;
- ci sono alcuni aspetti che emergono dalle interviste che vanno ben oltre il lavoro irregolare: in particolare lo sfruttamento, anche sessuale, delle donne (emerso chiaramente nel corso di più di una intervista), il ricorso al lavoro minorile e le drammatiche condizioni abitative;
- il ruolo del sindacato come strumento di tutela nell'accesso e nelle condizioni di lavoro, nelle relazioni con la parte datoriale e come organo della rappresentanza, risulta molto spesso sconosciuto o poco considerato;
- la forte condizione di ricattabilità in cui si trovano questi lavoratori, il pericolo di perdere il posto, li porta a escludere qualunque possibilità di rivolgersi alle istituzioni.

Il profilo dell'irregolarità tra gli immigrati nell' **Edilizia**

Ore lavorate: più di 8 ore al giorno

Salari: circa 500 euro al mese al Sud e solo lavorando con continuità fino a 900 euro a Roma e provincia. E' pari ad un terzo del costo del lavoro

- I canali di ingresso sono quasi sempre informali (capolarato e “mercato delle braccia”);
- la maggior parte dei lavoratori sono senza contratto;
- nel caso di lavoratori con contratto, le irregolarità più diffuse riguardano gli aspetti contributivi e il mancato pagamento di tutte le prestazioni lavorative e delle ferie. Sono stati inoltre riscontrati diversi casi in cui il trattamento di fine rapporto (TFR), non viene corrisposto ai lavoratori, così come l'appropriazione da parte del datore di lavoro dell'indennità di disoccupazione erogata dalla Cassa Edile;
- per i lavoratori totalmente in nero, la paga giornaliera si aggira attorno ai 40/45 euro nella provincia di Roma, fino ad arrivare ad alcuni casi nella provincia di Bari a non più di 25 euro;
- si evidenziano gravi irregolarità riguardo la sicurezza sul lavoro;
- pur svolgendo mansioni “specialistiche”, i lavoratori stranieri sono spesso inquadrati ai livelli più bassi.

Il profilo dell'irregolarità tra gli immigrati nei **servizi domestici**

Ore lavorate: 8/10 ore al giorno per chi non lavora in regime di coresidenza

Salari: circa 900 euro

- L'inserimento al lavoro passa attraverso reti informali;
- le lavoratrici che prestano la loro attività totalmente in nero sono essenzialmente quelle prive di permesso di soggiorno. Per tutte le altre si verificano situazioni di prevalente irregolarità dal punto di vista contributivo e retributivo;
- dal punto di vista contributivo, chi lavora ad ore, avendo il contratto (necessario a rinnovare il permesso di soggiorno) per una sola delle attività svolte, percepisce la corresponsione dei contributi solo parzialmente. Da un punto di vista retributivo spesso non c'è reale corrispondenza tra ore lavorate e ore retribuite. È frequente che gli orari di lavoro delle persone di servizio coresidenti con i datori di lavoro, in particolare le lavoratrici di cura, eccedano il tetto di ore imposto dal contratto nazionale;
- si stanno, dunque, formando due mercati: quello per la ricerca della legalità (contratto per avere il permesso di soggiorno), e quello per la ricerca della regolarità (regolare contratto di lavoro);
- la paga giornaliera delle lavoratrici domestiche si aggira intorno ai 6 euro l'ora (5,50 euro con il contratto);
- la normativa in vigore sull'immigrazione, inoltre, rende facilmente ricattabili le lavoratrici legalmente soggiornanti per la continua necessità di rinnovare il permesso di soggiorno ogni qualvolta scada il contratto di lavoro;
- sono rari i casi in cui il sindacato e le istituzioni sono riconosciuti come interlocutori per uscire da una condizione di sfruttamento.

Valutazione di impatto partendo dalla Finanziaria 2007 all'intera legislatura

1996-2006: risultati a confronto delle azioni per l'emersione del lavoro irregolare

⇒ Con il centrosinistra attraverso i contratti di riallineamento nel periodo 1996-2000 sono emersi 10mila lavoratori dell'industria, 3mila dei servizi e 200mila in agricoltura.

Totale: 213mila

⇒ Con il centrodestra al netto della regolarizzazione degli immigrati, lo strumento dell'emersione progressiva ha coinvolto 3200 lavoratori

Totale: 3200

⇒ Nei primi mesi del governo di centrosinistra 518 cantieri sospesi. Riaperti il 40% con 45mila lavoratori regolarizzati:
in 3 mesi 9 volte il risultato di 5 anni di centrodestra
Primi parziali: 45mila

Novità positive in Finanziaria per l'emersione

Per far emergere il lavoro irregolare si rafforza la concertazione e la contrattazione in un insieme di misure a favore della stabilità del lavoro

■ Misure per l'emersione


- ✓ Applicare le misure in Finanziaria tese a promuovere l'occupazione e l'emersione del lavoro irregolare
- ✓ **Indicatori di congruità**
- ✓ Meccanismi per garantire il rispetto degli **obblighi contributivi** (estensione del DURC)
- ✓ Inasprimento **sanzioni** amministrative
- ✓ Obbligo di comunicazione dell'instaurazione del rapporto di lavoro **il giorno precedente**
- ✓ Rafforzamento **capacità ispettiva**
- ✓ Cabina di regia di coordinamento nazionale per lo sviluppo di **piani territoriali di emersione** e di promozione di occupazione regolare e valorizzazione dei **CLES**
- ✓ Fondo per l'emersione di lavoro irregolare (**FELI**) per finanziare, d'intesa con le autonomie locali, servizi di supporto allo sviluppo delle imprese che attivino processi di emersione

Più stabilità nel lavoro

□ Superare le precarietà (*le prime azioni previste*):

- Incentivi alla stabilizzazione
 - * Sostegno occupazione a tempo indeterminato con **riduzione IRAP**
 - * Primi miglioramenti nei **diritti** fondamentali (malattia, congedi, ecc.)
 - * **Accordi** aziendali ovvero territoriali di regolarizzazione
 - * Istituzione di un Fondo per la stabilizzazione (300 milioni di euro)
 - * Stabilizzazione dei collaboratori del **pubblico impiego**
 - * **Aumento dei contributi** dei collaboratori e degli apprendisti
- ⇒ 3 punti in meno di costo del lavoro a tempo indeterminato e 5 punti in più di costo al lavoratore parasubordinato equivalgono ad un primo accorciamento della forbice, da completare nell'arco della Legislatura.
- ⇒ Le misure di cui sopra rovesciano la filosofia di competizione da costi, innestando peraltro un graduale processo di crescita del costo del lavoro in collaborazione, che quando aumenterà complessivamente quanto o più del lavoro tradizionale verrà superato il *dumping* sociale.

...ancora per regolarizzare il lavoro più contrattazione

 Circolare in materia di call center del 14 giugno 2006, seguita da un *Avviso comune* delle Parti sociali (4 ottobre) e successiva norma in Finanziaria, nonché il Protocollo d'intesa proposto dal Min. del lavoro tra ANCI, UPI, CINSEDO e Pres. del Consiglio, istitutivo di un osservatorio paritetico con il compito di monitorare le posizioni contrattuali dei lavoratori addetti ai call center, approvato dalla Conferenza unificata (16/11/2006):

- * Oltre 700 imprese in tutta Italia
 - * Circa 250mila dipendenti, di cui oltre 70mila collaboratori
 - * Il Sindacato è presente in meno del 5%
- ⇒ Primi accordi per circa 9mila recari da regolarizzare nel 2007. Spingere di più verso gli accordi in tutti i territori, infatti:
- la Finanziaria prevede più contrattazione e più opportunità per il sindacato:
 - **accordi aziendali** ovvero **territoriali**, tra datore di lavoro (committente) e organizzazioni sindacali
 - **percorso consensuale di stabilizzazione** dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, anche a progetto.

Piani di emersione

Con la Finanziaria 2007 emergere si può.
246mld evasi - tra 100-115mld mancate entrate fisco e contributi

Obiettivo:

in 5 anni di legislatura ridurre del 15%
il sommerso, pari a 17 miliardi di euro
di nuove entrate - circa 400mila
lavoratori - circa 72mila imprese con
circa 80mila lavoratori all'anno
regolarizzati.

Per realizzare Piani di emersione è necessario dare attuazione alla Finanziaria:

- ☞ Rilancio della concertazione
- ☞ Campagna di informazione
- ☞ Piani locali per l'emersione nei quali diventa centrale la concertazione locale per uno sviluppo di qualità definendo appositi piani territoriali in cui insieme ai processi di regolarizzazione si attrezzano centri di servizi, consorzi di impresa, piani di formazione locale, ecc
- ☞ Utilizzo delle risorse disponibili dal governo nazionale e da quelli regionali per sostenere i piani di emersione così come indicato con i precedenti esempi
- ☞ Ruolo attivo delle parti sociali nel procedere al pieno rispetto dei contratti nazionali di lavoro
- ☞ Potenziamento dell'attività ispettiva con l'obiettivo di favorire le imprese che effettivamente possono farcela. Ciò presuppone che le imprese marginali che competono unicamente sul costo del lavoro spesso paragonabili alla vicina Albania, vengano penalizzate. Chi c'è la fa va sostenuto e premiato